



BUONASERA, MI CHIAMO FRANCESCO

La biografia, le prime ore del pontificato, i numeri del nuovo Pontefice e come è stata accolta l'elezione in Indonesia dalla voce di Padre Matteo

A PAGG. 4,5,6,7 E 13

CAMPEGGI 2013

Sono aperte le iscrizioni per i due turni del campo estivo

A PAG. 9



UNA VOLTA VENNE DA ME UNA
SIGNORA ANZIANA, MOLTO
UMILE, LE DISSI: "NONNA - DA
NOI LE SIGNORE ANZIANE SI
CHIAMANO COSÌ - NONNA,
VUOLE CONFESSARSI?" "SÌ, MI
RISPOSE LEI." LE CHIESI: "LEI È
CONVINTA DEL PERDONO DEL
SIGNORE?" E LEI: "SONO
CERTA, PERCHÈ DIO PERDONA
TUTTO." ALLORA LE CHIESI:
"COME FA A ESSERE COSÌ
SICURA?" E LEI: "SE DIO NON
PERDONASSE TUTTO, IL MONDO
NON ESISTEREBBE."

Papa Francesco



Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
FILIPPO GEROLI
AMOS GRANDINI
D. ALBERTO MARTINELLI
P. MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Fumetti

MONICA PRIORI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

06/04/2013

Collaboratori per questa edizione

MARTA BARBORINI

LA REDAZIONE INFORMA...

L'eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com

Touché

a cura di Blaise Pascal



Altro che Arsenio Lupin, i ladri del terzo millennio hanno dalla loro la tecnologia. Lo sa bene la 19enne Hannah Sabata che dopo aver rubato una Pontiac a York, nel Nebraska, l'ha usata per rapinare una banca di Waco, sempre nello stesso Stato, facendosi consegnare circa 6.000 dollari dal cassiere. Ma il richiamo del web l'ha tradita: arrivata a casa ha registrato e postato su YouTube un video in cui si vantava dell'accaduto. Un genio del crimine. Touché.

Il fumetto del mese

a cura di Monica Priori



ELEZIONE DI UN PAPA CHE VIENE DALLA FINE DEL MONDO

DI GIOVANNI ORSI

«Fratelli e sorelle buonasera. Voi sapete che il dovere del Conclave è di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo. Ma siamo qui... Vi ringrazio dell'accoglienza, alla comunità diocesana di Roma, al suo Vescovo, grazie. E prima di tutto vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca».

Quindi ha recitato il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria.

«Sono un grande peccatore, confidando nella Misericordia e nella pazienza di Dio, nella sofferenza accetto». Sono queste le prime parole di Jorge Bergoglio ai cardinali riuniti in Conclave dopo averlo scelto come 265mo successore di Pietro. Una frase, finora rimasta chiusa nel segreto della Cappella Sistina e che ora, dopo aver chiesto e ottenuto il permesso del Papa, sono state rivelate dal cardinal Comastri.

La vera continuità tra Benedetto e Francesco sta in tanti passaggi e in tanti accenni e accenti che si sono ascoltati e visti in questi primi giorni di pontificato: l'umiltà, la coscienza che la Chiesa la conduce il Signore, il mancato protagonismo del Papa: Benedetto XVI disse all'indomani dell'elezione che «il Papa dove va far risplendere la luce di Cristo, non la propria luce», Francesco incontrando i giornalisti ha detto che il «protagonista» è Cristo, non il Papa.



Anche la sensibilità nei confronti della custodia della creazione - di cui l'uomo è il vertice - e della salvaguardia dell'ambiente, è un elemento



che accomuna entrambi i Pontefici. Per non parlare del tema del carrierismo e della «mondanità spirituale» nella Chiesa: solo chi ha dimenticato le profonde omelie di Papa Ratzinger su questi argomenti può pensare che non vi sia un'essenziale continuità.

«Non lasciatevi rubare la speranza, non siate uomini e donne tristi». Inizia così l'omelia di Papa Francesco per la Messa delle Palme sul Sagrato della Basilica Vaticana che dà inizio ai riti pasquali. All'indomani dello storico incontro con il suo predecessore a Castelgandolfo, sono 250mila i fedeli in piazza e nelle vie limitrofe arrivati per ascoltare le parole del Pontefice. E Papa Francesco ancora una volta stupisce li stupisce con la sua spontaneità. Il Vaticano, infatti, ha pubblicato il testo dell'omelia e sono numerose le osservazioni pronunciate sul momento dal Pontefice. Ricordi personali e familiari - parlando della necessità di non cedere alla sete di denaro ha detto: «Mia nonna diceva 'il sudario non ha tasche'» - ma anche inviti ai giovani presenti in piazza.

Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento; è proprio in questi momenti che viene il diavolo, mascherato da altri. Non ascoltatelo, seguite Gesù.

«Quante ferite il male infligge all'umanità: guerre, violenze, conflitti economici che colpiscono chi è più debole, sete di denaro, di potere, corruzione, divisioni, crimini contro la vita e contro il creato» ha continuato il Papa nella omelia, ricordando anche i «peccati personali». Ma, ha aggiunto, «noi tutti possiamo vincere il male che c'è in noi e nel mondo: con Cristo, con il Bene».

PAPA FRANCESCO: LA BIOGRAFIA



DI MATTIA SALTARELLI

Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires (Argentina), è nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936. Ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato nel seminario di Villa Devoto. L'11 marzo 1958 è passato al noviziato della Compagnia di Gesù, ha compiuto studi umanistici in Cile e nel 1963, di ritorno a Buenos Aires, ha conseguito la laurea in filosofia presso la Facoltà di Filosofia del collegio massimo «San José» di San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è stato professore di letteratura e di psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fe e nel 1966 ha insegnato le stesse materie nel collegio del Salvatore di Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 ha studiato teologia presso la Facoltà di Teologia del collegio massimo «San José», di San Miguel, dove ha conseguito la laurea. Il 13 dicembre 1969 è stato ordinato sacerdote. Nel 1970-71 ha compiuto il terzo probandato ad Alcalá de Henares (Spagna) e il 22 aprile 1973 ha fatto la sua professione perpetua. È stato maestro di novizi a Villa Barilari, San Miguel (1972-1973), professore presso la Facoltà di Teologia, Consultore della Provincia e Rettore del collegio massimo. Il 31 luglio 1973 è stato eletto Provinciale dell'Argentina, incarico che

ha esercitato per sei anni. Fra il 1980 e il 1986 è stato rettore del collegio massimo e delle Facoltà di Filosofia e Teologia della stessa Casa e parroco della parrocchia del Patriarca San José, nella Diocesi di San Miguel. Nel marzo 1986 si è recato in Germania per ultimare la sua tesi dottorale; quindi i superiori lo hanno destinato al collegio del Salvatore, da dove è passato alla chiesa della Compagnia nella città di Cordoba come direttore spirituale e confessore. Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo ha nominato Vescovo titolare di Auca e Ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno dello stesso anno ha ricevuto nella cattedrale di Buenos Aires l'ordinazione episcopale dalle mani del Cardinale Antonio Quarracino, del Nunzio Apostolico Monsignor Ubaldo Calabresi e del Vescovo di Mercedes-Luján, Monsignor Emilio Ogñénovich. Il 3 giugno 1997 è stato nominato Arcivescovo Coadiutore di Buenos Aires e il 28 febbraio 1998 Arcivescovo di Buenos Aires per successione, alla morte del Cardinale Quarracino. Dal novembre 2005 al novembre 2011 è stato Presidente della Conferenza Episcopale Argentina.

PAPA FRANCESCO: I NUMERI



DI FILIPPO GEROLI

Papa Francesco è nato a Buenos Aires il 17 Dicembre 1936 con il nome di Jorge Mario Bergoglio. E' il 266esimo Vescovo di Roma e Papa della Chiesa Cattolica, nonché l'ottavo sovrano dello Stato della Città del Vaticano. E' il primo Papa a prendere il nome di Francesco. E' il primo Papa a provenire dall'America Latina, nonché il primo Papa Argentino. E' il primo Papa Gesuita. E' il primo Papa a prendere un nome mai usato da un proprio predecessore da quando, nel 1978, Albino Luciani scelse di chiamarsi Giovanni Paolo I. Se si tiene però conto che quest'ultimo ha usato i nomi dei suoi predecessori, dobbiamo risalire allora a Papa Lando (913). L'ultimo Papa prima di Francesco a scegliere un nome mai usato prima e che ancora non ha avuto un successore con lo stesso



nome, è sempre Papa Lando.

E' il terzo Papa non-Italiano consecutivo, dopo il Tedesco Benedetto XVI (2005-2013) ed il Polacco Giovanni Paolo II (1978-2005). Prima di quest'ultimo, l'ultimo Papa straniero era stato l'Olandese Adriano VI (1522-1523).

E' il primo Papa non Europeo dai tempi del Siriano Gregorio III (731-741). E' stato eletto Papa nel mese di Marzo, fatto che non avveniva da quando, nel Marzo 1939, fu eletto Papa Pio XII. E' il primo Papa ad essere eletto con il proprio predecessore ancora in vita da quando, nel 1294, fu eletto Papa Bonifacio VIII con Celestino V (che aveva abdicato da Pontefice) ancora in vita. In realtà anche Martino V fu eletto, nel 1417, dopo la rinuncia al Ministero Petrino del suo predecessore Gregorio XII, ma quest'ultimo morì prima dell'elezione del suo successore.

PAPA FRANCESCO: OMELIA DELLA S.MESSA CON I CARDINALI (GIOVEDÌ 14/03)

DI LEO CIODDI

In queste tre Letture vedo che c'è qualcosa di comune: è il movimento. Nella Prima Lettura il movimento nel cammino; nella Seconda Lettura, il movimento nell'edificazione della Chiesa; nella terza, nel Vangelo, il movimento nella confessione. Camminare, edificare, confessare.

Camminare. «Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore» (Is 2,5). Questa è la prima cosa che Dio ha detto ad Abramo: Cammina nella mia presenza e sii irreprensibile. Camminare: la nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va. Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore, cercando di vivere con quella irreprensibilità che Dio chiedeva ad Abramo, nella sua promessa.

Edificare. Edificare la Chiesa. Si parla di pietre: le pietre hanno consistenza; ma pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo. Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore. Ecco un altro movimento della nostra vita: edificare.



Terzo, confessare. Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore. Quando non si cammina, ci si ferma. Quando non si edifica sulle pietre cosa succede? Succede quello che succede ai bambini sulla

spiaggia quando fanno dei palazzi di sabbia, tutto viene giù, è senza consistenza. Quando non si confessa Gesù Cristo, mi sovviene la frase di Léon Bloy: "Chi non prega il Signore, prega il diavolo". Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demonio.



Camminare, edificare-costruire, confessare. Ma la cosa non è così facile, perché nel camminare, nel costruire, nel confessare, a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro.

Questo Vangelo prosegue con una situazione speciale. Lo stesso Pietro che ha confessato Gesù Cristo, gli dice: Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo. Io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Questo non c'entra. Ti seguo con altre possibilità, senza la Croce. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore.

Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti.

Io auguro a tutti noi che lo Spirito Santo, per la preghiera della Madonna, nostra Madre, ci conceda questa grazia: camminare, edificare, confessare Gesù Cristo Crocifisso. Così sia.

IL PRIMO ANGELUS FI FRANCESCO (DOMENICA 17/03)



DI LEO CIODDI

Fratelli e sorelle, buongiorno!

Dopo il primo incontro di mercoledì scorso, oggi posso rivolgere di nuovo il mio saluto a tutti! E sono felice di farlo di domenica, nel giorno del Signore! Questo è bello è importante per noi cristiani: incontrarci di domenica, salutarci, parlarci come ora qui, nella piazza. Una piazza che, grazie ai media, ha le dimensioni del mondo.

In questa quinta domenica di Quaresima, il Vangelo ci presenta l'episodio della donna adultera (cfr Gv 8,1-11), che Gesù salva dalla condanna a morte. Colpisce l'atteggiamento di Gesù: non sentiamo parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di misericordia, che invitano alla conversione. "Neanche io ti condanno: va e d'ora in poi non peccare più!" (v. 11). Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza, pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito. "Grande è la misericordia del Signore", dice il Salmo.

In questi giorni, ho potuto leggere un libro di un Cardinale – il Cardinale Kasper, un teologo in gamba, un buon teologo – sulla misericordia. E mi ha fatto tanto bene, quel libro, ma non crediate che faccia pubblicità ai libri dei miei cardinali! Non è così! Ma mi ha fatto tanto bene, tanto bene ... Il Cardinale Kasper diceva che sentire misericordia, questa parola cambia tutto. E' il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza ... Ricordiamo il profeta Isaia, che afferma che anche se i nostri peccati fossero rossi scarlatti, l'amore di Dio li renderà bianchi come la neve. E' bello, quello della misericordia! Ricordo, appena Vescovo, nell'anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Madonna di Fatima e si è fatta una grande Messa per gli ammalati. Io sono andato a confessare, a quella Messa. E quasi alla fine della Messa mi sono alzato, perché dovevo amministrare una cresima. E' venuta da me una donna anziana,

umile, molto umile, ultraottantenne. Io l'ho guardata e le ho detto: "Nonna – perché da noi si dice così agli anziani: nonna – lei vuole confessarsi?". "Sì", mi ha detto. "Ma se lei non ha peccato ...". E lei mi ha detto: "Tutti abbiamo peccati ...". "Ma forse il Signore non li perdona ...". "Il Signore perdona tutto", mi ha detto: sicura. "Ma come lo sa, lei, signora?". "Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe". Io ho sentito una voglia di domandarle: "Mi dica, signora, lei ha studiato alla Gregoriana?", perché quella è la sapienza che dà lo Spirito Santo: la sapienza interiore verso la misericordia di Dio. Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! "Eh, padre, qual è il problema?". Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti. Invochiamo l'intercessione della Madonna che ha avuto tra le sue braccia la Misericordia di Dio fatta uomo.



Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini. Grazie della vostra accoglienza e delle vostre preghiere. Pregate per me, ve lo chiedo. Rinnovo il mio abbraccio ai fedeli di Roma e lo estendo a tutti voi, e lo estendo a tutti voi, che venite da varie parti dell'Italia e del mondo, come pure a quanti sono uniti a noi attraverso i mezzi di comunicazione. Ho scelto il nome del Patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi, e ciò rafforza il mio legame spirituale con questa terra, dove – come sapete – sono le origini della mia famiglia. Ma Gesù ci ha chiamati a far parte di una nuova famiglia: la sua Chiesa, in questa famiglia di Dio, camminando insieme sulla via del Vangelo. Che il Signore vi benedica, che la Madonna vi custodisca. Non dimenticate questo: il Signore mai si stanca di perdonare! Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere il perdono. Buona domenica e buon pranzo!

VEGLIA DELLE PALME: C'ERAVAMO!!!

DI MARTA BARBORINI

Oltre mille giovani hanno partecipato, sabato 23 marzo, alla veglia delle Palme presieduta dal vescovo Lafranconi al Palazzetto dello Sport di Cremona. E tra questi mille c'eravamo anche noi!!! L'incontro, promosso dalla Federazione Oratori Cremonesi, ha avuto inizio alle 18 con la preghiera caratterizzata da un lungato momento di adorazione eucaristica. Nell'omelia mons. Lafranconi ha invitato i giovani a fidarsi di Dio, che sceglie gli uomini nonostante le loro fragilità e infedeltà e a non temere dell'ostilità delle altre persone.

Rivolgendosi direttamente ai giovani il vescovo Dante ha chiesto di pensare a come giocare la propria esistenza, a impegnarsi, cioè a scoprire la propria vocazione: «Siate certi di poter contare su Cristo: egli è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo».

Al termine della sua omelia mons. Lafranconi ha invitato i ragazzi che non andranno a Rio de Janeiro per la GMG con Papa Francesco, a partecipare il 27 e 28 luglio prossimo presso il santuario di Caravaggio, al meeting lombardo per seguire in diretta il grande evento ecclesiale in terra carioca.

Dopo cena il Teatro Minimo di Bergamo ha presentato "Della luce più Chiara", una rappresentazione teatrale sulla vita di Santa



Chiara d'Assisi. Durante la veglia sono stati raccolti 2000 euro per le famiglie colpite dalla crisi economica e assistite dalla Caritas Cremonese.

Per concludere vogliamo ricordare una bellissima frase dell'omelia del vescovo: «Quando Gesù, durante i momenti della passione, dice di aspettare i suoi apostoli in Galilea sa di rivolgersi a persone che subito dopo l'avrebbero piantato in asso. Ciò nonostante egli non cambia idea, persiste nell'affidare la sua missione a questi uomini fragili, a gente che sa che lo tradirà e non pago conferma la sua decisione anche dopo la loro fuga e il loro rinnegamento»

Buona Pasqua a tutti!!!!



MESSA DI INIZIO MANDATO CHIERICHETTI

DI LEO CIODDI

Grande emozione, domenica mattina, durante la Messa delle 9.45, nella chiesa di S. Giuseppe, in occasione della vestizione di ben nove nuovi chierichetti. Le nuove 'leve', appartenenti al gruppo "Nazareth", accolte e seguite, durante l'anno, dal vicario Alberto Martinelli sono: Alessandro Ballotta, Matteo Bertoni, Tommaso Blasutta, Lorenzo Cattaneo, Sofia Dioli, Anna Massari, Alessandro Micheli, Elena Scarinzi e Fabian Urtado.

Don Alberto ha esortato i ragazzi nell'impegno al servizio all'altare sottolineando l'importanza della liturgia terrena che si riflette su quella celeste. Il sacerdote ha poi proseguito il rito benedendo i nuovi nominati: «Come chierichetti voi siete discepoli di Gesù, sempre disponibili e gioiosi, sia sull'altare come nella vita». Dopo queste parole, alla domanda: «Promettete di servire con gioia e semplicità di cuore il Signore Gesù, che è venuto per servire e

non per essere servito?», i ragazzi, molto emozionati, hanno dato la loro adesione rispondendo in coro: «Prometto», davanti a tutta la comunità. Dopo aver ricevuto la benedizione, i veterani (i chierichetti più anziani), hanno aiutato i nuovi compagni ad indossare la veste. La messa si è conclusa con la foto di gruppo di tutti i chierichetti della parrocchia di Pizzighettone.

**CAMPEGGI 2013**

Sono aperte le iscrizioni per il primo e il secondo turno del campo estivo 2013!!

Il primo turno si terrà, come di consuetudine, a Velon dal 10 al 20 luglio, destinato ai ragazzi dalla V elementare alla II media.

Con il secondo turno, per ragazzi di III media e superiori, quest'anno saremo a S. Giovanni (valle Aurina - BZ) dal 27 luglio all'8 agosto.

Le iscrizioni chiuderanno il 30 aprile, affrettatevi!

Trovate i moduli di iscrizione sul sito internet parrocchiale (www.oratoriopice.com) e presso il bar dell'oratorio S. Luigi.

L'eco del don...parola di jhawhè

MA UNA CHIESA POVERA NON AIUTA NESSUNO...



DI DON ALBERTO

Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!». Questa è la bellissima espressione di **papa Francesco** durante l'incontro con i media il 16 marzo. La frase può essere letta in **modo superficiale**, come hanno fatto i media e anche alcuni uomini di politica, oppure può essere intesa **dal punto di vista cristiano**, assumendo dunque una validità logica e un senso compiuto.

Se venisse presa letteralmente e in modo superficiale, come dicevamo, la frase non avrebbe senso. **Cosa se ne fanno** i poveri di una Chiesa povera? **Cosa se ne fanno** i poveri di una Caritas che non ha i soldi per offrire pasti gratuiti tutti i giorni? **Cosa se ne fanno** i poveri di un ricovero di religiosi che non hanno i soldi per il riscaldamento? Assolutamente nulla, una Chiesa povera non può aiutare nessuno, così come un imprenditore senza soldi non può aiutare chi è in cerca di lavoro...non ha senso dire: "un imprenditore povero per i disoccupati!". Una Chiesa povera per i poveri è una frase che **non ha alcun senso**, i quotidiani hanno riportato una frase palesemente contraddittoria, che ovviamente non hanno capito.

La bellissima espressione di papa Francesco va evidentemente letta contestualizzandola all'interno di un approccio cristiano, dove la povertà **non coincide obbligatoriamente** con il banale "non avere nulla". La povertà è innanzitutto un **atteggiamento della persona**, Gesù nel Vangelo ripete spesso: "beati i poveri di spirito". La povertà cristiana è il **non porre la speranza in quel che si ha**, essere libero da quel che si possiede (dal denaro, dai vestiti, dagli affetti), sapendo che **non sta in essi** quel di cui l'uomo ha bisogno per essere lieto. San Paolo lo dice benissimo: «quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero [...]; quelli che comprano come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo!» (1 Cor 7, 29.31).

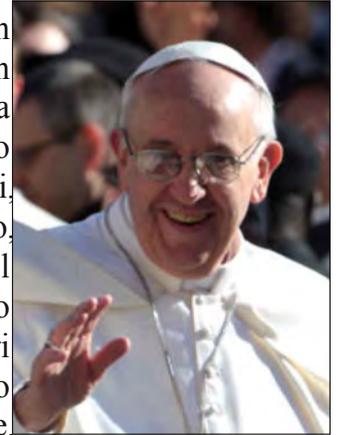
Dunque la povertà cristiana non è non avere soldi, ma è **l'essere liberi da essi**, usarli (e usare tutto

quel che si ha) come se non li si possedesse, con un **distacco intelligente**. La povertà cristiana è l'uso corretto e cristiano dei soldi, così come, ad esempio, fanno i missionari nel mondo: non danno il loro piccolo stipendio ai poveri che incontrano, ma usano questo denaro per investire, ad esempio, in centri di formazione per insegnare loro un mestiere (detto più banalmente: non si regala il pesce, ma si insegna a pescare).

Il Papa ha richiamato la Chiesa ad un **distacco morale** da quel che ha (la povertà di spirito), certamente anche ad una vita basata sull'essenziale, ma non ha chiesto che la Chiesa diventi materialmente povera e dunque incapace di aiutare il prossimo in difficoltà. Anche il **paragone con San Francesco d'Assisi** che molti fanno è sbagliato: il suo carisma vale per i francescani (è un esempio, per tutti, di assoluta libertà dal mondo, perfino dalla morte, che chiamava "sorella"), ma non può valere per la Chiesa intera che mantiene e aiuta ogni giorno milioni di individui in difficoltà in tutto il mondo.

Non lasciamoci abbindolare, chi spinge per una Chiesa materialmente povera (cioè non in senso cristiano) vuole una **Chiesa inesistente**, costretta a chiudere le sue missioni, a lasciare decadere le sue chiese, le sue scuole e i suoi oratori, incapace economicamente di realizzare iniziative culturali e spirituali, ecc. E' la Chiesa che desidererebbe il laicismo, ovvero **completamente assente** nella scena pubblica e sociale. Invece, anche il denaro **-se usato bene, in modo onesto e morigerato-**, può contribuire alla missione della Chiesa di annunciare il Vangelo e sostenere la speranza di più persone possibili.

Occorre infine fare attenzione ad un **altro equivoco**, che la nostra riflessione può portare: la Chiesa non è un ente di beneficenza! Come ricorda ancora papa Francesco: «se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una organizzazioni assistenziali, ma non la Chiesa».



I LATI NASCOSTI DEL PAPA: NON PIACE A NESSUNO, MA PIACE A TUTTI



DI MAURO TAINO

Nemmeno il tempo di eleggere papa Francesco che subito è partita la caccia allo scheletro nell'armadio. E se non ci fosse? Non è un grosso problema: basta crearlo. Prima è partito il tam-tam sulle dichiarazioni misogine del nuovo pontefice: «Le donne sono naturalmente inadatte per compiti politici. L'ordine naturale e i fatti ci insegnano che l'uomo è un uomo politico per eccellenza (...). Abbiamo avuto una donna come presidente della nazione e tutti sappiamo cosa è successo». Scandalo, indignazione. Poi è venuta fuori la verità. Come al solito, tanto rumore per nulla. L'allora arcivescovo di Buenos Aires, infatti, non ha mai pronunciato la frase incriminata. Umberto Folena, giornalista di Avvenire, ha scritto: «Al momento, il falso (datato 4 giugno 2007) sembrerebbe opera di un'organizzazione anticlericale messicana. La patacca fu ripresa dal quotidiano del Costarica 'El Clarin' e da altri organi d'informazione, ma senza troppo clamore. Fino all'approdo in Italia, a opera di un anonimo utente del sito Yahoo Answer, tal 'Bumper Crop'. Ripreso oggi con entusiasmo da chi non vedeva l'ora di spargere fango sul nuovo Pontefice. In effetti, sarebbe dovuto apparire curioso, anche al più inesperto dei cronisti, che l'agenzia argentina (Telam, nda) non citasse in quale circostanza quelle parole sarebbero state dette o scritte da Bergoglio. Ieri l'agenzia, da noi interpellata, cascava dalle nuvole. E la frase attribuita a Bergoglio pare 'parafrasata' (è solo un'ipotesi) con astuzia dal capitolo 14 della Lettera ai Corinzi di san Paolo». Ma non finisce qui. Come Ratzinger era un convinto nazista, l'argentino Bergoglio era stato un fido alleato al fianco della dittatura militare. L'accusa, oltre al "collaborazionismo" di rito, è quella di aver lasciato imprigionare e torturare due confratelli gesuiti. Non riassumeremo qui, per motivi di spazio, tutte le accuse avanzate, ma vi invitiamo sulla nostra pagina Facebook dove troverete tutte le risposte caso per caso. La cosa preoccupante, tuttavia, è che gli attacchi contro il nuovo Santo Padre arrivano anche dai cattolici stessi. Non sul suo passato, ma sul suo



presente di pontefice. Tutte le novità, i gesti semplici e storici portati da Bergoglio non contano, anzi: sono deleteri. Sono così piovute critiche sulla croce di ferro, sull'assenza della mozzetta, sulla permanenza in Casa Santa Marta invece che negli appartamenti papali. Orrore su orrore: trasformare i suddetti appartamenti in un nuovo piano dei Musei Vaticani, questo il timore. Sebbene a giovare di una simile ipotesi (frutto della fantasia di "Messa in latino", il blog che l'ha pubblicato) sarebbero non solo i fedeli, ma anche gli amanti dell'arte. E giù duri sulla visita di Francesco a Benedetto che darebbe l'immagine di una Chiesa "bicefala in cui non si capisce chi dei due è il "vero" Papa. Altri lo hanno attaccato per la lavanda dei piedi a due ragazze e due musulmani durante la celebrazione del Giovedì Santo presso il carcere minorile di Casal del Marmo di Roma. Insomma, al solito, invece di cogliere quel che di rinnovato c'è nella Chiesa, stiamo qui a spaccare il capello in quattro, bollando Francesco ancor prima che inizi il pontificato. Un pontificato che non può essere giudicato (in un senso o nell'altro) da queste prime settimane, che pure hanno lasciato intravedere (e qualcosa di più) la linea su cui si muoverà il nuovo Papa. Una linea che sta già suscitando entusiasmo nei fedeli e stima nei non credenti e che si preannuncia propiziatoria per rinsaldare la comunione con la Chiesa di chi ne è già all'interno e un riavvicinamento da chi se n'era allontanato per i più disparati motivi. Ma queste considerazioni, verranno probabilmente bollate dal sito web "Pontifex" come cose che «lasciano il tempo che trovano». Esattamente come «il populismo, il pauperismo e la demagogia», di cui, si sottende, papa Francesco fa ampio utilizzo. Amen.



FEDERAZIONE ITALIANA
AMATORI SPORT
PER TUTTI



COMITATO PROVINCIALE
MARCE di CREMONA



FEDERAZIONE
INTERNAZIONALE
SPORT POPOLARI



U.S. San Luigi (sez Podismo)
con il Patrocinio del Comune di Pizzighettone
ORGANIZZA

PIZZIGHETTONE

37^a

GERONDINA

Domenica 21 apr 2013

(la manifestazione è omologata dal Comitato Provinciale FIASP di Cremona con nota n° CR010 del 03/03/13)

CAMMINATA ECOLOGICA NEL PARCO ADDA SUD IN MEZZO AL VERDE

Km 5 - 10 - 18

**LA MANIFESTAZIONE E' VALIDA PER LA VIDIMAZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE
FIASP PIEDE ALATO E PER I CONCORSI INTERNAZIONALI IVV**

Obiettivo missione

IL NUOVO PAPA: IMPRESSIONI DA JAKARTA



DI MATTEO REBECCHI
 JAKARTA, 20 MARZO 2013

Habamus Papam! In latino maccheronico, ma così era un'espressione entusiasta "postata" in Face Book da una persona islamica, qui a Jakarta. Anche qui, nel paese con la popolazione islamica più numerosa del mondo, non si può nascondere che l'elezione del nuovo papa abbia suscitato entusiasmo e attenzione, sia nella chiesa come nel mondo non cattolico.

Sin dai primi momenti hanno colpito positivamente alcuni atteggiamenti del nuovo pontefice: il nome Francesco (noi saveriani e i gesuiti all'inizio ci chiedevamo: "non sarà mica in onore di S. Francesco Saverio?", cosa poi smentita dallo stesso papa che ha invece optato per il poverello di Assisi!), il suo fare paterno e semplice, l'essenzialità del presentarsi con una semplice croce di ferro, senza la mozzetta... Non sono poi passati inosservati il pagamento del conto all'albergo dove era stato ospite, il presentarsi come Vescovo di Roma e non come Sommo Pontefice, la richiesta di benedizione al popolo, e poi il discorso ai cardinali che ha lasciato intravedere il desiderio di una più profonda comunione e collegialità nel governo della chiesa ("voi, cardinali, siete come i preti del Santo Padre").

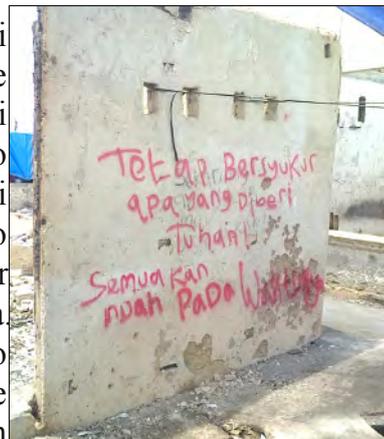
Una delle cose che sorprende di più è il suo rapporto con la povertà, espressa non soltanto in un impegno caritativo verso i poveri, ma anche nel suo desiderio di avere una "chiesa povera", come ben esprime la scelta del nome ispirato a Francesco di Assisi. Vedremo come verrà attuato questo cammino di rinnovamento, che, immagino, non sarà privo di ostacoli, anche all'interno della chiesa. Per questo motivo credo che la richiesta di preghiera, rivolta a tutti noi subito dopo l'elezione, sia da prendere sul serio, affinché il sostegno per il nuovo papa non si annessi dopo i primi facili entusiasmi. Una chiesa che si presenti in modo più semplice, e che giochi meno in difesa, sarà certamente più attraente e in grado di dialogare con la società di oggi.

Venendo a noi, penso che l'esempio di semplicità e

di attenzione ai poveri del nuovo pontefice, se da un lato ci riempie di stupore e di un pizzico di orgoglio, dall'altro ci richiama tutti, nessuno escluso, ad una maggior radicalità evangelica. Anche noi dobbiamo fare i conti con le nostre piccole croci d'oro, con

i conti d'albergo ancora da pagare, con la scelta se viaggiare in mezzi pubblici o in auto, con quella fretta che non ci fa fermare davanti alle persone che vorrebbero incontrarci, con i poveri che, ora che è tempo di crisi, dimentichiamo, persi nei nostri veri o presunti problemi economici. Insomma, essere felici per il papa non basta, se poi quello che lodiamo nella sua persona non diventa un pungolo per cambiare il nostro modo di vivere.

Forse anche ispirato da questa nuova elezione, l'altro giorno ho visitato una zona molto povera, non lontano da casa mia, qui a Jakarta. Un incendio ha distrutto 200 o 300 abitazioni. In alcuni punti delle abitazioni è rimasto soltanto il pavimento, come se fosse successo un terribile terremoto. Per fortuna la gente ha potuto salvarsi, ma ha perso quel poco che aveva. Ora vedremo cosa sarà possibile fare per alleviare questa sofferenza, oltre al settimanale servizio che gli studenti saveriani già realizzano, insegnando ai bambini di questo quartiere. Ma la cosa che mi ha colpito di più è stato il fatto di vedere come tutte le persone incontrate sorridevano e ti salutavano con gioia: lavoravano, ripulivano, raccontavano la loro storia, ma tutto come se un evento così tragico non avesse avuto il potere di infrangere la loro forza di vivere. Su uno dei pochi muri rimasti in piedi, qualcuno ha scritto con lo spray una frase piena di speranza: "Non smettiamo di ringraziare per quello che il Signore ci da. Tutto sarà bellissimo, a suo tempo". Quella frase mi faceva riflettere su questo papa che ci invita ad accostarci a chi è nel bisogno. Certamente il papa ci spinge a dare il nostro aiuto, ma può anche darsi che egli ci spinga ad incontrare i poveri perché da loro avremo importanti lezioni di vita da imparare.



Il Santo del mese

SAN FRANCESCO



DI FILIPPO GEROLI

Questo mese ho deciso di presentare la storia di San Francesco, santo al quale il nuovo Papa si è ispirato per la scelta del nome.

Francesco nacque ad Assisi nel 1181, nel pieno del fermento dell'età comunale. Figlio di mercante, da giovane aspirava a entrare nella



cerchia della piccola nobiltà cittadina. Di qui la partecipazione alla guerra contro Perugia e il tentativo di avviarsi verso la Puglia per partecipare alla crociata. Il suo viaggio, tuttavia, fu interrotto da una voce divina che lo invitò a ricostruire la Chiesa. E Francesco obbedì: abbandonò la famiglia e gli amici, condusse per alcuni anni una vita di penitenza e solitudine in totale povertà. Nel 1209, in seguito a nuova ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città mentre si univano a lui i primi discepoli insieme ai quali si recò a Roma per avere dal Papa l'approvazione della sua scelta di vita. Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al secondo ordine francescano, questa volta un ordine femminile. Il suo fascino deriva dal grande amore per Gesù di cui, per primo, ricevette le stimmate, segno dell'amore di Cristo per gli uomini e per tutto il creato. San Francesco è anche famoso per il discorso al lupo di Gubbio con il quale "convince" l'animale a lasciare la città che perseguitava ormai da giorni. Al santo di Assisi si deve anche il primo documento scritto in italiano, il "Cantico delle creature" con il quale Francesco ringrazia Dio per tutto ciò che ha creato. Dopo le ultime prediche all'inizio del 1225, Francesco si rifugiò a San Damiano, nel piccolo convento annesso alla chiesetta da lui restaurata tanti anni prima e dove viveva Chiara e le sue suore. E in questo suggestivo e spirituale luogo di preghiera, egli compose il famoso "Cantico di frate Sole" o "Cantico delle Creature".

Francesco morì nella notte tra il 3 e il 4 ottobre del 1228. Oggi viene ricordato come patrono d'Italia, degli ecologisti, dei commercianti degli uccelli e degli animali in genere.



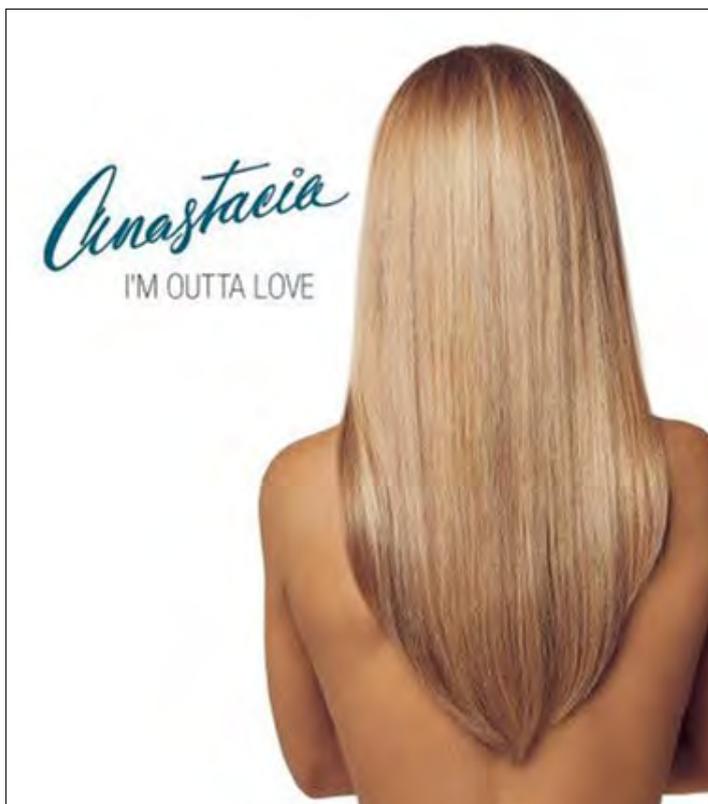
HIT PARADE 2013



DI FEDERICA POLGATTI

Ciao affezionati della mia rubrica! Questo mese ho deciso di proporvi una classifica comparativa per vedere come negli anni la musica è cambiata. Fatemi sapere cosa ne pensate!

Alla posizione numero 1 del 2000 potevamo trovare la mai fuori moda Anastacia con la sua fantastica canzone "I'm outta love". Ora invece abbiamo Pink e Nate Ruess, frontman della band Fun, in un accoppiata vincente nel brano "Just give a reason" ...ci piace!



Alla posizione numero 2 del 2000 l'eterno Bon Jovi con un tormentone che tutti ricordano: "It's my life". Bel pezzo!

Si fanno spazio invece nella classifica del 2013 i Bastille con una ventata di estate portata dalla loro canzone "Pompeii". Da seguire!

Alla number 3 dell' anno 2000 gli Eiffel 65, precursori della musica dance di adesso, ci proponevano il brano " Move your body".

Ma torniamo nel 2013 e rifacciamoci le orecchie con Lorde e la sua "Royal". Molto bella...assolutamente da ascoltare.

Numero 4 del 2000: "Vamos a bailar" di Paola e Chiarache si sono fatte ricordare anche con questo pezzo. E allora...Vamos a bailar!

Nel 2013 alla posizione numero 5 abbiamo Marco Mengoni, vincitore di Sanremo 2013 con la canzone "l'essenziale". Bella canzone che aiuta a riflettere.

Posizione numero 5 del 2000. Rullo di tamburi..."Sex bomb"! Un titolo, un programma. Canzone storica che quasi tutti ricordano per il celebre ritornello. E bravi Tom Jones e Mousse T.

Nel 2013 abbiamo Fedez che per questo brano, "cigno nero", collabora con Francesca Michielin, giovane talento nato a X-Factor.

Vi saluto e...al prossimo mese.
Stay tuned!



Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

LA SECONDA GRAZIA RICEVUTA



4 DICEMBRE 2010

Venerdì 3 dicembre ero tornato da due settimane non stop di trasferta allo stabilimento di Putignano, provincia di Bari. Avevo voglia di andare a caccia, così partii per il mio giro collaudato alla Manna.



Ricordo che c'era il sole e non faceva particolarmente freddo: insomma era una bella giornata per la mia caccia alla migratoria. Come al solito arrivai al saliceto e m'incamminai lungo il confine dell'oasi, verso la riva che mi porta fin dietro la Manna. Notai un gran movimento di fringuelli sulle cime delle prime piante di fronte a me. Cercai di avvicinarmi senza dare troppo nell'occhio, ma ad ogni passo che facevo 4 o 5 fringuelli si allontanavano da quei rami spogli. Arrivato sotto la pianta più grande non c'era più neanche un uccellino. Pensai che valeva la pena aspettare un po', perché i fringuelli non abbandonano mai completamente una zona: continuano a girare, e gira che ti rigira tornano a fermarsi sui rami delle piante più grandi ed alte. Restai una decina di minuti col naso all'insù: li sentivo cantare, ma non si posavano e stranamente giravano alla larga da quella pianta. Probabilmente ero troppo poco nascosto, ma non potevo fare un gran ché: la nebbia era sicuramente l'elemento mancante in quella situazione. Dopo altri cinque minuti di vana attesa, mi arresi e mi mossi da sotto la

pianta, avvicinandomi un poco alla riva. In quel momento, Sant'Antonio da Padova, direttamente dalla chiesa di Alberobello che avevo visitato il venerdì prima del viaggio di ritorno, pose il suo sguardo sulla mia giornata di caccia ...

Un rumore alla mia destra, nella riva. Mi girai per osservare e vidi qualcosa muoversi. Imbracciai il fucile pensando ad un coniglio. Mi venne da sparare per la paura che il selvatico andasse dall'altra parte della riva, ma mi trattenni: l'animale si era involato e con mia grande sorpresa stava per uscire dalla mia parte! Non mi sembrava un fagiano, forse era una pernice, ma non c'era più tempo per pensare: uscì, ad una decina di metri da me ...

“La regina ... No aspetta! ... Non è possibile ...”

Mi vide e virò per seguire la riva ad un paio di metri da terra. Imbracciai e sparai: il primo colpo chissà dove, probabilmente ancora sconvolto da quella visione neanche puntai, ma il secondo colpo andò a segno. La beccaccia cadde al suolo ed ecco: la seconda Grazia Ricevuta.



L'app del mese

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

REAL RACING 3



Ios: gratis
Play Store: gratis

Real Racing 3 è il nuovo gioco nato dalla collaborazione di EA e FireMonkeys, società già nota per aver collaborato con la società suddetta per la realizzazione di un altro importante titolo: Need For Speed Most Wanted.

Panoramica



Quello che emerge subito ad una prima occhiata è la straordinaria resa grafica che si raggiunge in questo titolo, andando a ridefinire gli standard qualitativi dell'intera tipologia di giochi. Ma come

ogni grande salto qualitativo esso non avviene sacrificando necessariamente un segmento di utenza: mi riferisco ai possessori di vecchi terminali. È infatti ben evidente la differenza di prestazioni del gioco su dispositivi "più vecchi" e dispositivi più recenti, a tal punto da non riuscire ad apprezzare appieno la straordinaria fluidità nella grafica che su top di gamma è possibile apprezzare. Ottima invece l'impostazione freemium che consente di utilizzare un gioco completo gratuitamente, senza eccessive penalizzazioni rispetto agli utenti paganti. Gli acquisti In-App vanno ad incidere soltanto sulla velocità in cui certe operazioni vengono effettuate, ma non sulla ricchezza di contenuti. In virtù di ciò, almeno



sulla carta, non si vengono a creare fastidiosi squilibri tra gli utenti.



Grafica ed effetti

Il punto di forza di questo gioco è senz'altro la grafica, dove si sono raggiunti traguardi impensabili fino a pochi anni fa, quali l'implementazione di specchietti retrovisori che vanno a spremere processore e GPU fino all'ultima goccia per ottenere dinamiche di gioco estremamente realistiche. Colpiscono il dettaglio dei veicoli e delle piste, nonché la realistica degli effetti sonori quali rombi di motore e sportellate. Peccato solo per la scarsa ottimizzazione su dispositivi più datati.

Gameplay

Con 22 circuiti, 46 auto, 8 tipi di competizione e 900 gare totali non si può certo dire che Real Racing 3 sia noioso o limitato. Tutto ciò è disponibile gratuitamente per tutti.

Conclusioni

Real Racing 3 è forse il miglior gioco di corse automobilistiche attualmente in commercio sia per realistica che per gameplay. Solo per il fatto che è gratuito, merita di essere provato.



COPPA DEL MONDO DI SCI



DI FILIPPO GEROLI

La stagione della Coppa del Mondo di sci alpino 2013 è iniziata il 27 ottobre 2012 con lo slalom gigante femminile a Sölden e si è conclusa il 17 marzo 2013 con le finali di Lenzerheide in Svizzera.

Marcel Hirscher



Evento clou dell'anno sono stati i Mondiali di Schladming (in Austria), disputati dal 4 al 17 febbraio, periodo durante il quale non si sono svolte prove valide per la Coppa del Mondo.

Al termine della stagione hanno conquistato la Coppa del Mondo generale l'austriaco Marcel Hirscher per gli uomini, al suo secondo titolo, e, per la prima volta, la slovena Tina Maze per le

Tina Maze



Dominik Paris Audi FIS Ski World Cup

donne. La Maze ha inoltre vinto il trofeo totalizzando 2414 punti, nuovo record assoluto. Detentori uscenti della Coppa del Mondo generale erano lo stesso Hirscher tra gli uomini e la statunitense Lindsey Vonn tra le donne. C'è da ricordare che il record di punti è arrivato anche grazie alle rinunce importanti causa infortunio prima della campionessa austriaca Marlies Schild, poi della stessa Lindsay Vonn, vittima di una bruttissima caduta proprio durante i mondiali di Schladming.

Per l'Italia è stata una stagione da ricordare, soprattutto al maschile: gli azzurri sono tornati a vincere dopo anni di digiuno nelle discipline veloci e questi successi sono arrivati nelle gare più difficili grazie a Christof Innerhofer e Dominik Paris. Guidata dalla squadra di velocità la squadra azzurra si è ripresa il posto di seconda nazione dello sci mondiale occupava la Svizzera ormai da alcuni anni. Per raggiungere la capolista Austria c'è ancora molto da lavorare (ha ottenuto il doppio dei nostri punti), ma con il cambiamento dello staff tecnico si è visto che siamo sulla buona strada.

Per la nostra nazionale la stagione si è conclusa con il ritorno sul podio della veterana Nadia Fanchini ai Mondiali in Austria e con la scoperta di un nuovo talento al femminile durante la stessa manifestazione, la giovane Sofia Goggia.

Giocate e divertitevi!!

a cura di Mattia Saltarelli

INDOVINELLI

- 1- Quale il numero intero più piccolo, maggiore di 0, scritto soltanto con le cifre 0 e 1, tale che sia divisibile per 225?
- 2- Una scatola contiene 1 pallina rossa, 2 bianche e 3 nere. Senza guardare, qual è la probabilità di scegliere a caso una pallina che non sia rossa?
- 3- Lo stipendio annuale di un impiegato viene ridotto del 10%. Successivamente ottiene un passaggio di livello e il suo stipendio viene aumentato del 10%. Se il suo stipendio iniziale era di 20.000 Euro, qual è quello attuale?
- 4- Il professore ha dato un numero a un allievo e successivamente gli ha chiesto di sottrarre 3 da questo numero di e dividere il risultato per 9. L'allievo distratto ha sottratto 9 e diviso il risultato per 3. In questo modo il risultato è stato 43. Quale numero gli aveva dato il professore e quale risultato avrebbe dovuto ottenere facendo le operazioni correttamente?
- 5- Sommiamo fra loro tutti i numeri dispari da 1 a 999. Quale sarà il totale e il metodo più semplice per calcolarlo

$$5- 250,000 = (1 + 999) + (3 + 997) + \dots + (499 + 501)$$

otteniamo $x = 138$. La risposta corretta era 15.

4- Indichiamo con x il numero dato dal professore. L'equazione da risolvere sarà quindi $(x - 9)/3 = 43$ e

3- Lo stipendio risulta di 19.800 Euro

2- La probabilità è $5/6$

1- Il numero è 1111111100

SOLUZIONI



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

